



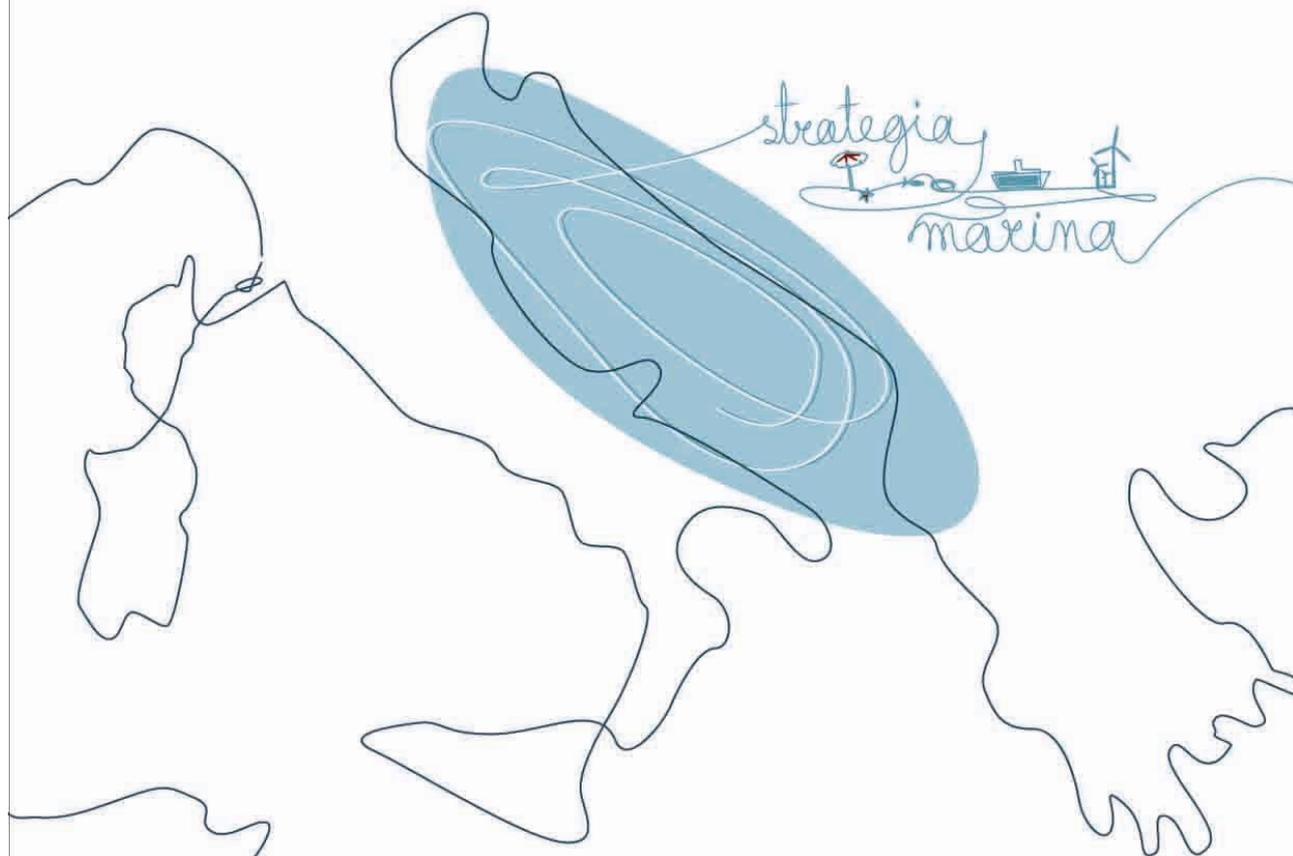
ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

STRATEGIA PER L'AMBIENTE MARINO

Valutazione Iniziale
SOTTOREGIONE MAR ADRIATICO

ESTRAZIONE DI SPECIE



7.1 Estrazione selettiva di specie

7.1.1 AREA DI VALUTAZIONE

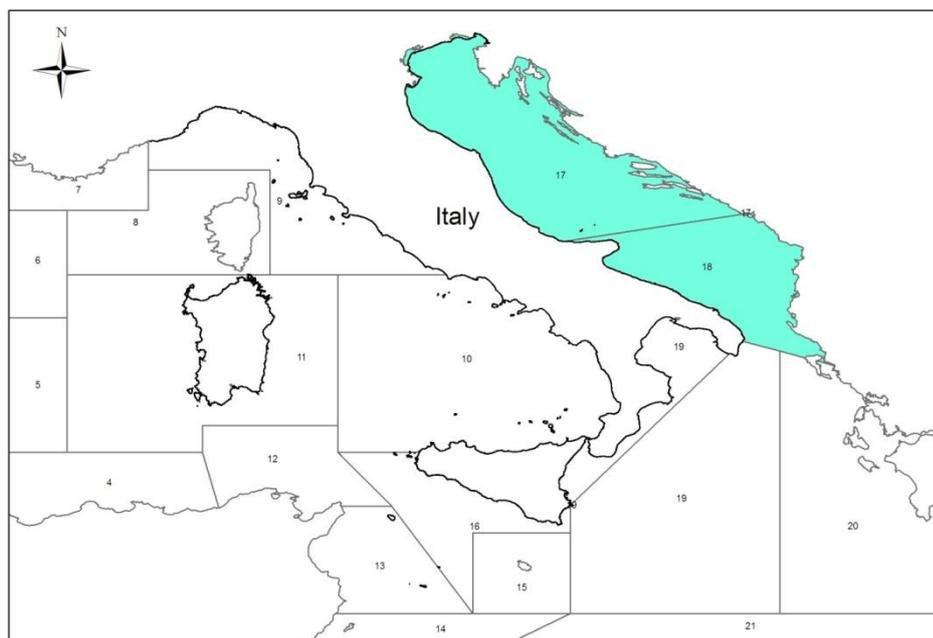
L'individuazione delle aree di valutazione (*Assessment Areas*) per ciascuna sottoregione nell'ambito dell'area tematica "Attività focus 2 –Estrazione selettiva di specie" è stata basata sull'opportunità di poter disporre di dati relativi alle attività di pesca e sfruttamento delle specie commerciali che, a livello Mediterraneo, sono raccolti nell'ambito della *Data Collection Framework* (DCF; *Commission Decision* 2010/93/EU del 18 Dicembre 2009) all'interno di Sub-aree geografiche (GSA). Queste ultime rappresentano le unità gestionali della pesca per la GFCM (*General Fisheries Commission of the Mediterranean*). Le GSA vanno a coprire il 100% dell'estensione delle acque italiane nelle tre sottoregioni (estendendosi oltre il limite delle 12 Mn), dando un valore aggiunto all'affidabilità dei dati presentati per la valutazione di caratteristiche, pressioni e impatti ed infine del GES. Inoltre, l'utilizzo delle GSA come aree di valutazione permette di mantenere la coerenza spaziale e metodologica della raccolta dei dati, che viene condotta da diverse UUOO a livello nazionale nel contesto delle diverse GSA.

Per quanto riguarda le acque italiane comprese nella sottoregione del Mar Adriatico, si può riscontrare una buona sovrapposizione tra i confini della stessa sottoregione e quelli delle GSA in essa ricadenti.

Alla luce di quanto detto nella sottoregione dell'Adriatico sono state identificate le seguenti aree di valutazione (2 in totale):

- 1) GSA 17
- 2) GSA 18

I confini delle aree di valutazione sono mostrati in Fig.2.



7.1.1.1. INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 17)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l'habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un'indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell'Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi sono in corso di elaborazione in collaborazione IREPA e Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull'utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l'effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatto della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Marine (ISMAR)

Laboratorio Biologia Marina e di Pesca in Fano - Università di Bologna

ISPRA-Chioggia

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) relativi all'impatto sulle specie commerciali provengono dai *surveys* per il monitoraggio di risorse demersali "Medit" e "SoleMon" e dal "DCF *Biological Sampling*". I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa e distribuzione di taglia per le specie campionate in ogni cala. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT) Y/R , XSA (2005-2010), SURBA. I dati sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012. I metodi usati per l'elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall'ICES WG on the MSFD *Descriptor 3* (2012). La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla

distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale metodo, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse. In riferimento alla disponibilità di dati di mega-epifauna raccolti mediante il trawl-survey SOLEMON, saranno applicati indicatori relativi allo stato delle comunità bentonica al fine di sviluppare un metodo che metta in relazione le variabili di stato con la pressione della pesca.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sul principale stock di pesci commerciali evidenziano un sovrasfruttamento della risorsa sogliola per il criterio 3.1. Infatti, il valore di F per *Solea solea* ($F=1,34-1,20$; $F_{0,1}=0,24-0,26$) è superiore al valore del reference point $F_{0,1}$.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili (ed in fase di elaborazione) principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza

effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dei dati VMS (Università di Roma - Tor Vergata) in collaborazione con ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è estremamente ridotta (per la sola *Solea solea*) in termini di specie valutate rispetto a quelle presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU. Essa può essere parzialmente compensata dall'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi non sono disponibili *stock assessment*, anche per specie di elevata importanza commerciale quali la vongola (*Chamelea gallina*) che contribuiscono a una larga porzione delle catture della GSA 17 (fanno eccezione *survey* occasionali nei Compartimenti Marittimi veneti e marchigiani, mentre nel 2012 si effettuerà un *survey* con fondi MiPAAF su tutti i 16 Compartimenti Marittimi nazionali dove sono pescati bivalvi commerciali).

Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati ed elaborazioni provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione

Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.2	3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)

		<p>nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p>
		3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	<p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
	3.2	3.2.1 - SSB	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione</p>

	3.3	<p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>dell'analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	-----	--	--

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un'indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell'Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b).

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Marine (ISMAR)

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1975-2010 Catch data; 2004-2010 *echosurvey*) relativi all'impatto sulle principali specie commerciali di piccoli pelagici provengono dai programmi di monitoraggio MEDIAS, attraverso *surveys* acustici, "Adriamed", "Sardone" e dal "DCF Biological Sampling". I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e maturità per le suddette specie. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori: VPA with Laurec-Shepherd tuning; Integrated Catch Analysis (ICA), *echosurvey*. I metodi usati per l'elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall'ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012).

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

La valutazione non è pertinente con il segmento di pesca considerato in quanto il contatto dell'attrezzo con il fondale è trascurabile

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

I dati sono in via d'elaborazione, in particolare il *dataset* di dati di *by-catch* raccolti da ISPRA mediante imbarchi su pescherecci commerciali che operano a volante a partire dal 2006. Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui principali stock di pesci commerciali evidenziano un moderato tasso di sfruttamento delle risorse, con un basso livello di biomassa per la sardina (*Sardina pilchardus*) e intermedio per l'acciuga (*Engraulis encrasicolus*). Entrambi gli stock comunque possono essere considerati pienamente sfruttati. Come per le altre aree mediterranee, non sono stati stimati *reference point* di limite o SSB_{pa} per la biomassa degli stock valutati, ma viene preso in considerazione il valore di $F/Z=0,4$ (criterio di Patterson) come limite per il tasso di sfruttamento.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

La valutazione non è pertinente con il segmento di pesca considerato in quanto il contatto dell'attrezzo con il fondale è trascurabile

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

In taluni casi i *reference level* non sono definiti.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII) 3.2.1 - SSB	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati. Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES

	3.3	<p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>(=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola “one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0.1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES

			(applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one

		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	<p>out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	--	---	--

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA17, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

Pesca ricreativa

7.1.1.2 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 18)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)
Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi sono in corso di elaborazione in collaborazione IREPA e Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l’effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

E’ necessario poter procedere alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

COISPA Tecnologia e Ricerca Scarl.

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) relativi all’impatto sulle specie commerciali provengono dai *surveys* per il monitoraggio di risorse demersali “Medit” e dal “DCF *Biological Sampling*”. I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e taglia di maturità sessuale per le specie campionate in ogni cala.

Metodi utilizzati per la stima degli indicatori 3.1.1. e 3.2.1: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT), Y/R, SURBA, ALADYM model, R-routine. I metodi usati per l’elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall’ICES WG on the MSFD *Descriptor 3* (2012). La definizione delle

metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.
Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale metodo, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sul principale stock di pesci commerciali evidenziano un sovrasfruttamento della risorsa nasello per il criterio 3.1. Infatti, il valore di F per *Merluccius merluccius* ($F=0,87$; $F_{0,1}=0,21$ $F_{max}=0,27$) è superiore sia al valore di *reference point* scelto come target ($F_{0,1}$), sia al limite di F_{max} .

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcuni stocks	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili (ed in fase di elaborazione) principalmente per quanto concerne la

valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dati VMS (Università di Roma-Tor Vergata) in collaborazione con ISPRA STS Chioggia.

A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche stabilite in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è estremamente ridotta (solo per *Merluccius merluccius*) in termini di specie valutate rispetto a quelle presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU. Essa può essere parzialmente compensata dall'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi non sono disponibili *stock assessment*, anche per specie di elevata importanza commerciale quali la vongola (*Chamelea gallina*) che contribuiscono a una larga porzione delle catture della GSA 18 (nel 2012 dovrebbe essere effettuato un *survey* con fondi MiPAAF su tutti i 16 Compartimenti Marittimi nazionali dove sono pescati bivalvi commerciali).

Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati ed elaborazioni provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione

Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.	
		3.3.1 - Proporzioni di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.

		<p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p> <p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
	3.2	3.2.1 - SSB	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF)	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di</p>

	3.3	<p>annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	-----	--	--

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b).

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Marine (ISMAR)

Coispa Scarl

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1975-2010 Catch data; 2004-2010 echosurvey) relativi all'impatto sulle principali specie commerciali di piccoli pelagici provengono dai programmi di monitoraggio MEDIAS, attraverso con *surveys* acustici, "Adriamed", "Sardone" e dal "DCF *Biological Sampling*". I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e maturità per le suddette specie. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori: VPA with Laurec-Shepherd tuning; Integrated Catch Analysis (ICA), echosurvey. I metodi usati per l'elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall'ICES WG on the MSFD *Descriptor 3* (2012). La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

L'analisi non è necessaria visto il trascurabile impatto del segmento sul fondale marino

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui principali stock di pesci commerciali evidenziano un moderato tasso di sfruttamento delle risorse, con un basso livello di biomassa per la sardina (*Sardina pilchardus*) e intermedio per l'acciuga (*Engraulis encrasicolus*). Entrambi gli stock possono essere considerati moderatamente sfruttati. Come per le altre aree mediterranee, non sono stati stimati *reference point* di limite o SSB_{pa} per la biomassa degli stock valutati, ma viene preso in considerazione il valore di $F/Z=0,4$ (criterio di Patterson) come limite per il tasso di sfruttamento.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

L'analisi non è necessaria visto il trascurabile impatto del segmento su tali risorse

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

In taluni casi i *reference level* non sono definiti.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola <i>one out, all out</i>)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII) 3.2.1 - SSB	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola " <i>one out, all out</i> ". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati. Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES

	3.3	<p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>(=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola “one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES

			(applicazione della regola <i>one out, all out</i>)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one

		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	<p>out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	--	---	--

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA18, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

Pesca ricreativa



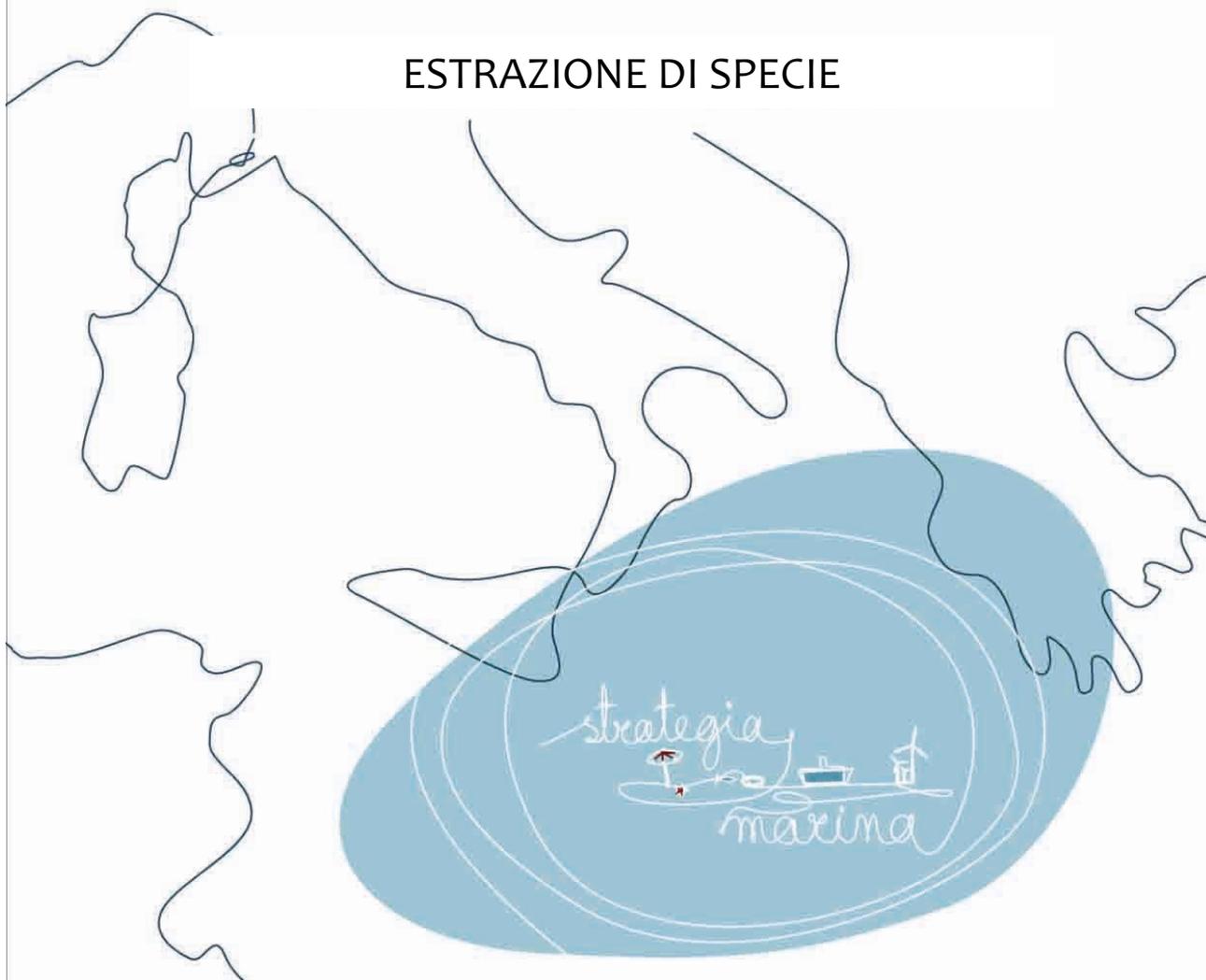
ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

STRATEGIA PER L'AMBIENTE MARINO

Valutazione Iniziale
SOTTOREGIONE MAR IONIO
E MEDITERRANEO CENTRALE

ESTRAZIONE DI SPECIE



7.1 Estrazione selettiva di specie

7.1.1 AREA DI VALUTAZIONE

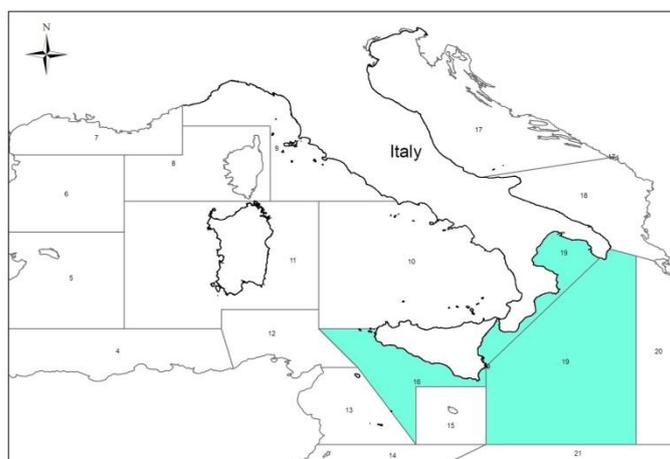
L'individuazione delle aree di valutazione (*Assessment Areas*) per ciascuna sottoregione nell'ambito dell'area tematica "Attività focus 2 –Estrazione selettiva di specie" è stata basata sull'opportunità di poter disporre di dati relativi alle attività di pesca e sfruttamento delle specie commerciali che, a livello Mediterraneo, sono raccolti nell'ambito della *Data Collection Framework* (DCF; *Commission Decision* 2010/93/EU del 18 Dicembre 2009) all'interno di Sub-aree geografiche (GSA). Queste ultime rappresentano le unità gestionali della pesca per la GFCM (*General Fisheries Commission of the Mediterranean*). Le GSA vanno a coprire il 100% dell'estensione delle acque italiane nelle tre sottoregioni (estendendosi oltre il limite delle 12 Mn), dando un valore aggiunto all'affidabilità dei dati presentati per la valutazione di caratteristiche, pressioni e impatti ed infine del GES. Inoltre, l'utilizzo delle GSA come aree di valutazione permette di mantenere la coerenza spaziale e metodologica della raccolta dei dati, che viene condotta da diverse UUOO a livello nazionale nel contesto delle diverse GSA.

Per quanto riguarda le acque italiane comprese nella sottoregione del Mar Ionio e del Mediterraneo Centrale, si può riscontrare una buona sovrapposizione tra i confini della stessa sottoregione e quelli delle GSA in essa ricadenti. Tuttavia si evidenzia che i confini della GSA 16 non coincidono perfettamente con la divisione in sottoregioni, comprendendo porzioni sia della sottoregione del Mediterraneo centrale che di quella del Mediterraneo occidentale. In questo caso, la porzione ricadente in Mediterraneo centrale e mar Ionio è nettamente preponderante e pertanto tale GSA viene considerata esclusivamente come area di valutazione di quest'ultima sottoregione. L'errore eventualmente associato a tale scelta operativa al fine della valutazione del GES viene considerato trascurabile, visto che la proporzione di area interessata risulta molto modesta, e si ritiene quindi che esso non incida in modo sostanziale sui risultati e sugli obiettivi della MSFD.

Alla luce di quanto detto nella sottoregione del Mar Ionio e del Mediterraneo Centrale sono state identificate le seguenti aree di valutazione (2 in totale):

- 1) GSA 16
- 2) GSA 19

I confini delle aree di valutazione sono mostrati in Fig.3.



7.1.1.1 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 16)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spatio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l’effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche-IAMC - Mazara del Vallo

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) relativi all’impatto sulle specie commerciali provengono dai *surveys* per il monitoraggio di risorse demersali “Medit” e dal “DCF *Biological Sampling*”. I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e taglia di maturità sessuale per le specie campionate in ogni cala.

Metodi utilizzati per la stima degli indicatori 3.1.1. e 3.2.1: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT e ANALEN), Y/R, SURBA. I metodi usati per l’elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall’ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012). Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale approccio, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui 3 principali stock di pesci commerciali evidenziano un sovrasfruttamento delle risorse per il criterio 3.1. Infatti, i valori di F per *Mullus barbatus* ($F_{mean}=0,78$; $F_{0,1}=0,45$) e *Pagellus erythrinus* ($F_{mean}=0,60$; $F_{0,1}=0,30$) sono tutti superiori al valore di *reference point* scelto come *target* ($F_{0,1}$).

I valori di SSB nel 2010 sono risultati pari a 1072 t sia per *Mullus barbatus* che per *Pagellus erythrinus*.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Gli impatti sui 5 principali stock di invertebrati commerciali evidenziano un sovrasfruttamento per la maggior parte delle risorse relativamente al criterio 3.1. Infatti, i valori di F per *Aristeomorpha foliacea* ($F=1,00$ $F_{0,1}=0,40$), sono tutti superiori al valore di *reference point* scelto come *target* ($F_{0,1}$), mentre solo *Parapenaeus longirostris* ($F=1,21$; $F_{0,1}=0,95$) ha valori inferiori.

Il valore di SSB nel 2009 per *Aristeomorpha foliacea* è pari a 1580 t.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcuni stocks	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili (ed in fase di elaborazione) principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dei dati VMS (Università di Roma - Tor Vergata) in collaborazione con ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è relativamente ridotta in termini di specie valutate rispetto a quelle presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU ma maggiore rispetto ad altre GSA. Essa può essere parzialmente compensata dall'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi sono disponibili *stock assessment* relativi a 3 specie di crostacei. Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della	In fase di	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione

pressione – Attività di pesca	elaborazione		
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola “one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.	
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione

	3.3	<p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	-----	--	---

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVO: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m.

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche-IAMC - Mazara del Vallo

Consorzio UNIMAR Scarl. Unimar

Dati e metodi:

Fonte dati piccoli pelagici (anni 1975-2010 Catch data; 2004-2010 *echosurvey*): programmi di monitoraggio "MEDIAS", "DCF Biological Sampling". Metodi stima indicatori: *Surplus production model*, BIODYN, *echosurvey*.

Fonte dati grandi e medi pelagici (anni 1994-2010): ICCAT, Mipaf, "DCF Biological Sampling". Metodi stima indicatori: VPA. Stime F e SSB tonno: da dati ufficiali ICCAT. Informazioni *datasets*: abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e maturità sessuale.

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

La valutazione non è pertinente con il segmento di pesca considerato in quanto il contatto dell'attrezzo con il fondale è trascurabile.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui principali stock di piccoli pesci pelagici commerciali evidenziano un tasso di sfruttamento moderato per la sardina (*Sardina pilchardus*) e alto per l'acciuga (*Engraulis encrasicolus*), con livelli di biomassa intermedi per l'acciuga e bassi per la sardina (< di B_{msy}). Lo stock di *S. pilchardus* può essere considerato pienamente sfruttato, mentre *E. encrasicolus* si trova in uno stato di sovrasfruttamento.

Per quanto riguarda il tonno, si considerano gli indicatori primari stimati dalla SCRS-ICCAT per l'intero Mediterraneo e Atlantico orientale, riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.1 – Sommario dei dati relativi allo stock dell’Atlantico orientale di tonno rosso (da SCRS-ICCAT, 2010).

SOMMARIO DEI DATI RELATIVI ALLO STOCK DI TONNO ROSSO DELL’ATLANTICO ORIENTALE E DEL MEDITERRANEO		
Rendimento attuale (2009) ²	Dichiarato: 19.701 t	Stima SCRS: 18.308 t
Rendimento Sostenibile nel breve termine, in base alla Rac. 09.06	13.500 t o meno	
Rendimento Sostenibile nel lungo periodo ³	circa 50.000 t	
SSB ₂₀₀₉ /SSB _{F0.1} (SSB ₂₀₀₉ /SSB _{FMAX}) ⁴ :		
Reclutamento medio (1950-2006)	0,35 (0,62)	
Reclutamento basso (anni '70)	0,51 (0,88)	
Reclutamento alto (anni '90)	0,19 (0,33)	
F ₂₀₀₉ /F _{F0.1} (F ₂₀₀₉ /F _{FMAX}) ⁵ :		
Catture riportate e espansive	2,9 (1,53)	
TAC (2009 -2010)	19.950 t – 13.500 t	

² Dato corrispondente alle catture dichiarate all’ICCAT sino al 7 Ottobre 2010. Le stime dello SCRS sono basate sulle capacità di cattura delle flotte e sul CPUE per attrezzo e categoria dimensionale (vedere il rapporto: ICCAT BFT Data Preparatory Report, 2010). Notare che le catture stimate utilizzate per la valutazione dello stock nel 2010 sono state di 20.228 t, considerando le dichiarazioni di cattura mancanti alla data della riunione.

³ Approssimazione della media del rendimento sul lungo periodo ad F_{0.1} che è stata calcolata su un insieme di scenari che comprendevano varie ipotesi di livelli di reclutamento e vari aspetti di selettività (con stime di scenario oscillanti tra 29.000 e 91.000 t).

⁴ Lo SCRS ha deciso, sulla base della letteratura scientifica disponibile, di adottare F_{0.1} come proxy di F_{MSY} invece di F_{MAX}. F_{0.1} ha comunque mostrato di essere più resistente agli errori osservati ed alle incertezze derivanti dalle vere dinamiche dello stock piuttosto che F_{MAX}. Comunque, la referenza a F_{MAX} è riportata tra parentesi per confronto.

⁵ I livelli di reclutamento non impattano F₂₀₀₉/F_{F0.1} o F₂₀₀₉/F_{FMAX}.

I dati relativi al terzo criterio 3.3 per le specie di grandi e medi pelagici sono in via d’elaborazione, ma si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Tale categoria di attrezzi non impatta su specie di invertebrati commercialmente rilevanti.

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca	
Attività 2: pesca illegale	
Attività 3	

Lacune nell’informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA .

I dati relativi all’impatto sui gruppi funzionali sono carenti.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è ridotta a tonno, sardina e acciuga. Per il tonno ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall’ICCAT a livello dell’intera area mediterranea. Per le altre specie, in base alla disponibilità di dati, potrebbe essere considerato l’utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti principalmente da ICCAT dovrebbero permettere la stima di uno degli indicatori primari del criterio 3.3 (proporzione di pesci con taglia superiore a quella di prima maturità sessuale) secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per i dati effettivamente non esistenti, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0.1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII) 3.2.1 - SSB	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati. Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola

		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	<p>“one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	<p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p>
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	<p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p> <p>Trend significativamente</p>

	3.2	<p>3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.2.1 - SSB</p> <p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p>	<p>negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p> <p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p>
	3.3	<p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p>	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.</p>

		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3
--	--	---	--

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un'indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell'Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema Blue box (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concerne invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011).

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consorzio UNIMAR Scarl. Unimar

Dati e metodi:

Fonte dati (anni 1994-2010): monitoraggio degli sbarcati (attrezzo: palangaro di superficie) in porti campione (Favignana, Trapani, Mazara del Vallo e Marsala) nell'ambito di programmi ICCAT, Mipaf, "DCF Biological Sampling". Informazioni *datasets*: catture e distribuzione di taglia. Per tonno e pescespada ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea e dell'Atlantico orientale. Per il terzo criterio i dati sono in via d'elaborazione, ma si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

La valutazione non è pertinente con il segmento di pesca considerato in quanto il contatto dell'attrezzo con il fondale è trascurabile

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Tabella 2.1 – Sommario dei dati relativi allo stock dell'Atlantico orientale di tonno rosso (da SCRS-ICCAT, 2010).

SOMMARIO DEI DATI RELATIVI ALLO STOCK DI TONNO ROSSO DELL'ATLANTICO ORIENTALE E DEL MEDITERRANEO		
Rendimento attuale (2009) ²	Dichiarato: 19.701 t	Stima SCRS: 18.308 t
Rendimento Sostenibile nel breve termine, in base alla Rac. 09.06	13.500 t o meno	
Rendimento Sostenibile nel lungo periodo ³	circa 50.000 t	
SSB ₂₀₀₉ /SSB _{F0.1} (SSB ₂₀₀₉ /SSB _{FMAX}) ⁴ :		
Reclutamento medio (1950-2006)	0,35 (0,62)	
Reclutamento basso (anni '70)	0,51 (0,88)	
Reclutamento alto (anni '90)	0,19 (0,33)	
F ₂₀₀₉ /F _{F0.1} (F ₂₀₀₉ /F _{FMAX}) ⁵ :		
Catture riportate e espanse	2,9 (1,53)	
TAC (2009 -2010)	19.950 t – 13.500 t	

² Dato corrispondente alle catture dichiarate all'ICCAT sino al 7 Ottobre 2010. Le stime dello SCRS sono basate sulle capacità di cattura delle flotte e sul CPUE per attrezzo e categoria dimensionale (vedere il rapporto: ICCAT BFT Data Preparatory Report, 2010). Notare che le catture stimate utilizzate per la valutazione dello stock nel 2010 sono state di 20.228 t, considerando le dichiarazioni di cattura mancanti alla data della riunione.

³ Approssimazione della media del rendimento sul lungo periodo ad F_{0.1} che è stata calcolata su un insieme di scenari che comprendevano varie ipotesi di livelli di reclutamento e vari aspetti di selettività (con stime di scenario oscillanti tra 29.000 e 91.000 t).

⁴ Lo SCRS ha deciso, sulla base della letteratura scientifica disponibile, di adottare F_{0.1} come proxy di F_{MSY} invece di F_{MAX}. F_{0.1} ha comunque mostrato di essere più resistente agli errori osservati ed alle incertezze derivanti dalle vere dinamiche dello stock piuttosto che F_{MAX}. Comunque, la referenza a F_{MAX} è riportata tra parentesi per confronto.

⁵ I livelli di reclutamento non impattano F₂₀₀₉/F_{F0.1} o F₂₀₀₉/F_{FMAX}.

SOMMARIO DEI DATI RELATIVI ALLO STOCK MEDITERRANEO DI PESCESPADA

Rendimento Massimo Sostenibile (MSY)	14.600-16.700 ¹
Rendimento attuale (2008) ²	12.164 t
Rendimento attuale necessario al rimpiazzo (2008)	~12.100 t ³
Biomassa relativa (B ₂₀₀₈ /B _{MSY})	0,54-0,96 ¹
Mortalità per pesca relativa:	
F ₂₀₀₈ /F _{MSY}	1.03-1.12 ¹
F ₂₀₀₈ /F _{MAX}	0.91 ³
F ₂₀₀₈ /F _{0.1}	1.52 ³
F ₂₀₀₈ /F _{30%SPR}	1.32 ³
Misure di gestione in atto	Divieto delle reti derivanti [Rac. 03-04] Chiusura della pesca per due mesi ⁴

¹ L'intervallo indica la stima mediana ottenuta dai modelli di produzione e dai modelli strutturati per età. L'incertezza nelle stime è più ampia di quella indicata.

² Le catture riportate all'ICCAT nel 2009 sono considerate ancora incomplete e troppo provvisorie per essere usate nella tabella.

³ Basata sul modello strutturato per età.

⁴ Varie misure tecniche, come le chiusure spazio-temporali, la taglia minima e controlli dello sforzo, sono in atto a livello nazionale.

Biological impacts of the pressure on commercially exploited shellfish stocks

Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.

Attività

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca	
Attività 2: pesca illegale	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA .

I dati relativi all'impatto sui gruppi funzionali sono carenti.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è ridotta a pescespada e tonno. In questo caso ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea. Per le altre specie, in base alla disponibilità di dati, potrebbe essere considerato l'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti principalmente da ICCAT dovrebbero permettere la stima di uno degli indicatori primari del criterio 3.3 (proporzione di pesci con taglia superiore a quella di prima maturità sessuale) secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è

			necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	<p>3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.2.1 - SSB</p> <p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p>	<p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola “one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
	3.3	<p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p>	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola</p>

		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati. Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.	
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di

		prima maturità sessuale	progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo.

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Consorzio UNIMAR Scarl

Dati e metodi:

Fonte dati: monitoraggio degli sbarcati in porti campione nell'ambito del "DCF Biological Sampling". Informazioni *datasets*: catture e distribuzione di taglia. Per questa categoria di attrezzi non sono disponibili indicatori primari (F e SSB) dei primi due criteri. I metodi usati per l'elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall'ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012). La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA .

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze per la futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F) 3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII) 3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out) Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati. Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ triggera suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.

	3.2	<p>3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p>	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p>
	3.3	3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>

		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F) 3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII) 3.2.1 - SSB	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p> <p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msytrigger}$ o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola</p>

		della distribuzione di lunghezza	
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA16, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

Pesca ricreativa

7.1.1.2 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 19)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)

Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema Blue box (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la

dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l'effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) relativi all'impatto sulle specie commerciali provengono dai *surveys* per il monitoraggio di risorse demersali "Mediterranean" e dal "DCF Biological Sampling". I *datasets* utilizzati contengono informazioni relative ad abbondanza, biomassa, distribuzione di taglia e taglia di maturità sessuale per le specie campionate in ogni cala.

I metodi usati per l'elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall'ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012). Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tali approccio, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcuni stocks	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili (ed in fase di elaborazione) principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dei dati VMS (Università di Roma - Tor Vergata) in collaborazione con ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche stabilite in base ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali non sono disponibili *stock assessment*. Al fine di valutare le specie presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU è necessario l'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono inoltre la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi non sono disponibili *stock assessment*. Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one

	3.3	<p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	<p>3.1.1 - Mortalità per pesca (F)</p> <p>3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)</p>	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p> <p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Buono Stato Ecologico. Per la</p>

	3.2	3.2.1 - SSB	singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

NAME OF SELECTIVE EXTRACTION METHOD: Other (Arpione)*Soggetti detentori di dati individuati:*

ISPRA – Laboratorio di Milazzo

IREPA

Università di Tor Vergata

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un'indagine campionaria multivariata, mentre i *dataset* ISPRA ed ex-ICRAM (anni 2002-2011) contengono dati raccolti attraverso indagini svolte nell'ambito di diversi progetti di ricerca afferenti alla STS di Palermo-Laboratorio di Milazzo.

La base campionaria ufficiale, è l'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per le attività di pesca con "arpione" mirate alla cattura del pescespada. In Mediterraneo, tale attività viene praticata unicamente nell'area dello Stretto di Messina ed aree limitrofe delle coste siciliane e calabresi e tutte le imbarcazioni pescano sia nella GSA 19 che nella GSA 10. La flotta siciliana è concentrata in un'unica marineria (Ganzirri), pertanto i dati relativi alla capacità di pesca sono corrispondenti per le due GSA sopracitate, mentre sono ovviamente differenti i giorni di attività esercitata nelle 2 *assessment areas*. La flotta calabrese è distribuita lungo la costa calabra da Reggio Calabria a Palmi e esercita la pesca nelle stesse GSA. I dati dell'Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi sono in corso di elaborazione in collaborazione IREPA e Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA e ISPRA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011). I risultati saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

I dati relativi all'intensità dello sforzo di pesca per area e periodo (anni: 2002-2011; stagione pesca: maggio-settembre) sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta.

Nell'anno 2011 il numero di imbarcazioni siciliane praticanti la pesca con l'arpione al pescespada è risultato pari a 9 unità, per un numero medio di giorni pari a 110 per imbarcazione.

I dati relativi ai trend della distribuzione spaziale e dell'intensità di pesca sono in via d'elaborazione, ma si sta procedendo alla completa acquisizione di una parte dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impacts of the pressure*Soggetti detentori di dati individuati:*

ISPRA – Laboratorio di Milazzo

Consorzio UNIMAR Scarl.

Dati e metodi:

Fonte dati (anni 1999-2009): programmi ricerca ISPRA (ex ICRAM). . Informazioni *datasets*: area cattura, catture, distribuzione di taglia, sesso, *bycatch*. Per il pescespada ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea e dell'Atlantico orientale. Per il terzo criterio verrà considerato il seguente indicatore: proporzione di pesci con taglia superiore a quella di maturità sessuale. I dati disponibili per il calcolo di questo indicatore sono relativi alle catture effettuate dal 1999 al 2009 da un'unica imbarcazione della flotta siciliana.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.
L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Tale categoria di pesca è altamente selettiva in quanto la cattura degli esemplari viene valutata e decisa dopo l'avvistamento ed il riconoscimento della specie. Tale attività ha un impatto trascurabile su altre specie, che appartengono principalmente al gruppo funzionale dei pesci pelagici (es: *Coryphaena hippurus*, *Mola mola*). Occasionalmente sono riportate catture di elasmobranchi pelagici (prevalentemente *Prionace glauca*). Per questa tipologia di impatto non potranno essere calcolati indicatori per mancanza di serie storiche di dati. Entro il 15 ottobre sarà formulato un giudizio esperto.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Le stime degli indicatori primari dei primi due criteri 3.1 e 3.2 (rispettivamente F e SSB) per il pescespada per il Mediterraneo sono riportate nella seguente tabella (da SCRS-ICCAT, 2010). Il totale delle catture di pescespada *Xiphias gladius* con arpione nella GSA19 per l'anno 2011 è pari a 15227 kg.

Si sta procedendo alla stima del seguente indicatore del terzo criterio: proporzione di pesci con taglia superiore a quella di maturità sessuale.

SOMMARIO DEI DATI RELATIVI ALLO STOCK MEDITERRANEO DI PESCESPADA

Rendimento Massimo Sostenibile (MSY)	14.600-16.700 ¹
Rendimento attuale (2008) ²	12.164 t
Rendimento attuale necessario al rimpiazzo (2008)	~12.100 t ³
Biomassa relativa (B_{2008}/B_{MSY})	0,54-0,96 ¹
Mortalità per pesca relativa:	
F_{2008}/F_{MSY}	1.03-1.12 ¹
F_{2008}/F_{MAX}	0.91 ³
$F_{2008}/F_{0.1}$	1.52 ³
$F_{2008}/F_{30\%SPR}$	1.32 ³
Misure di gestione in atto	Divieto delle reti derivanti [Rac. 03-04] Chiusura della pesca per due mesi ⁴

¹ L'intervallo indica la stima mediana ottenuta dai modelli di produzione e dai modelli strutturati per età. L'incertezza nelle stime è più ampia di quella indicata.

² Le catture riportate all'ICCAT nel 2009 sono considerate ancora incomplete e troppo provvisorie per essere usate nella tabella.

³ Basata sul modello strutturato per età.

⁴ Varie misure tecniche, come le chiusure spazio-temporali, la taglia minima e controlli dello sforzo, sono in atto a livello nazionale.

Oltre al pescespada, tale attività fa registrare catture accessorie di aguglia imperiale (*Tetrapturus belone*), specie commerciale di pregio, per la quale non esistono tuttavia dati sufficienti per la stima degli indicatori dei criteri 3.1, 3.2 e 3.3.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.

Activities (da compilarsi a cura del responsabile di reporting sheet)

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca	
Attività 2: pesca illegale	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è ridotta alla principale specie bersaglio (pescespada). In questo caso ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea.

I dati provenienti da sistema Blue box (detentore: Università di Tor Vergata) sono limitati agli anni 2007-2010 e comunque sono relativi a sole 2 imbarcazioni.

E' necessario implementare le informazioni relative allo sforzo di pesca attraverso attività di monitoraggio ed estenderle a tutte le imbarcazioni non dotate di Blue box. Inoltre il monitoraggio dovrebbe prevedere l'implementazione della raccolta di dati biologici per la stima degli indicatori del criterio 3.1 e di dati di cattura di pescespada e altre specie commerciali (es: *Tetrapturus belone*), assieme ad altre specie accessorie per creare serie storiche di dati (ad esempio sui gruppi funzionali). Infatti, pur trattandosi di un attrezzo utilizzato da un basso numero di natanti e praticato soltanto in un'area limitata, fornisce informazioni importanti sulla presenza, biologia ed ecologia della risorsa pescespada, che è considerata attualmente una delle più importanti risorse alieutiche del Mediterraneo.

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è quindi in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione di una parte dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche

Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del

		<p>tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.	Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.	Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA19, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione di una parte dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Pesca ricreativa



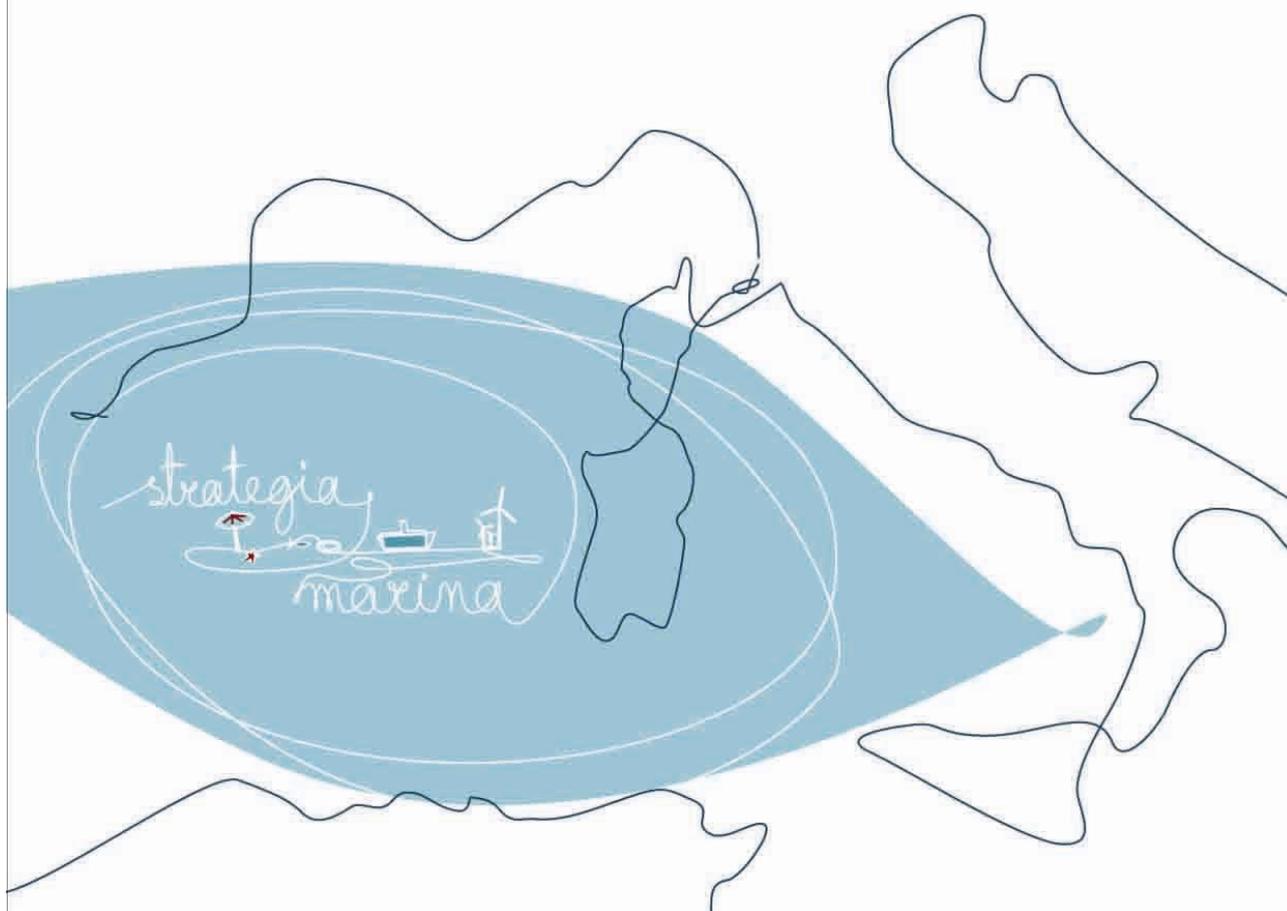
ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

STRATEGIA PER L'AMBIENTE MARINO

Valutazione Iniziale SOTTOREGIONE MEDITERRANEO OCCIDENTALE

ESTRAZIONE DI SPECIE



7.1 Estrazione selettiva di specie

7.1.1 AREA DI VALUTAZIONE

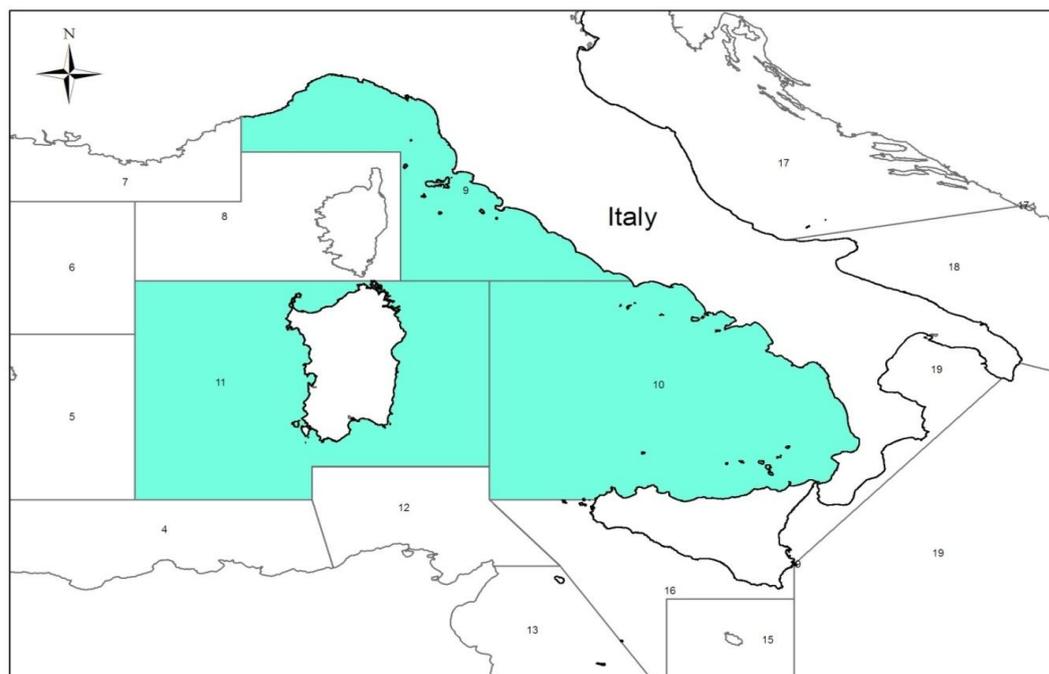
L'individuazione delle aree di valutazione (*Assessment Areas*) per ciascuna sottoregione nell'ambito dell'area tematica "Attività focus 2 –Estrazione selettiva di specie" è stata basata sull'opportunità di poter disporre di dati relativi alle attività di pesca e sfruttamento delle specie commerciali che, a livello Mediterraneo, sono raccolti nell'ambito della *Data Collection Framework* (DCF; *Commission Decision* 2010/93/EU del 18 Dicembre 2009) all'interno di Sub-aree geografiche (GSA). Queste ultime rappresentano le unità gestionali della pesca per la GFCM (*General Fisheries Commission of the Mediterranean*). Le GSA vanno a coprire il 100% dell'estensione delle acque italiane nelle tre sottoregioni (estendendosi oltre il limite delle 12 Mn), dando un valore aggiunto all'affidabilità dei dati presentati per la valutazione di caratteristiche, pressioni e impatti ed infine del GES. Inoltre, l'utilizzo delle GSA come aree di valutazione permette di mantenere la coerenza spaziale e metodologica della raccolta dei dati, che viene condotta da diverse UUOO a livello nazionale nel contesto delle diverse GSA.

Per quanto riguarda le acque italiane comprese nella sottoregione del Mar Mediterraneo occidentale, si può riscontrare una buona sovrapposizione tra i confini della stessa sottoregione e quelli delle GSA in essa ricadenti. Tuttavia si evidenzia che i confini della GSA 16 non coincidono perfettamente con la divisione in sottoregioni, comprendendo porzioni sia della sottoregione del Mediterraneo centrale che di quella del Mediterraneo occidentale. In questo caso, la porzione ricadente in Mediterraneo centrale e mar Ionio è nettamente preponderante e pertanto tale GSA viene considerata esclusivamente come area di valutazione di quest'ultima sottoregione. L'errore eventualmente associato a tale scelta operativa al fine della valutazione del GES viene considerato trascurabile, visto che la proporzione di area interessata risulta molto modesta, e si ritiene quindi che esso non incida in modo sostanziale sui risultati e sugli obiettivi della MSFD. Un caso particolare appare nella Sicilia meridionale con le isole minori di Pantelleria e Lampedusa, che rientrano in GSA 13 (quindi area prossima alla Tunisia).

Alla luce di quanto detto nella sottoregione del Mediterraneo Occidentale sono state identificate le seguenti aree di valutazione (3 in totale):

- 1) GSA 9
- 2) GSA 10
- 3) GSA 11

I confini delle aree di valutazione sono riportati in Fig.1.



7.1.1.1 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 9)

Livelli di pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)
Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l’effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

CIBM (Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina) “G. Bacci”

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) provengono da *stock assessment, survey* per il monitoraggio di risorse demersali “Mediterranean” e dal “DCF Biological Sampling”. I *dataset* contengono dati relativi ad indici di abbondanza e biomassa, distribuzione di taglia ed età, maturità sessuale per le specie campionate. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori 3.1.1. e 3.2.1: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT e ANALEN), Y/R , XSA (2004-2010), SURBA. I metodi usati per l’elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall’ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012).

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre è necessario poter procedere alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

I dati sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012. Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale metodo, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre è necessario poter procedere alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui 5 principali stock di pesci commerciali demersali evidenziano un sovrasfruttamento delle risorse per l'indicatore 3.1.1 Infatti, i valori di F per *Merluccius merluccius* (F=1,5-2; $F_{0,1}=0,22$), *Mullus barbatus* (F=0,54; $F_{0,1}=0,48$), *Mullus surmuletus* (F=0,56-0,71; $F_{0,1}=0,35$), *Galeus melastomus* (F=0,35; $F_{0,1}=0,1$) e *Pagellus erythrinus* (F=0,63; $F_{0,1}=0,48$) sono tutti superiori al valore di reference point di $F_{0,1}$.

I dati relativi agli altri indicatori sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Gli impatti sui 5 principali stock di invertebrati commerciali demersali evidenziano un sovrasfruttamento per la maggior parte delle risorse relativamente al criterio 3.1. Infatti, i valori di F per *Aristeomorpha foliacea* (F=1,05; $F_{0,1}=0,50$), *Aristeus antennatus* (F=0,62; $F_{0,1}=0,32$), *Nephrops norvegicus* (F=0,35; $F_{0,1}=0,21$) e *Squilla mantis* (F=1,35; $F_{0,1}=0,64$) sono tutti superiori al valore del reference point $F_{0,1}$, mentre solo *Parapenaeus longirostris* (F=0,29; $F_{0,1}=0,78$) presenta valori inferiori di tale punto di riferimento.

I dati relativi agli altri indicatori sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività

E' necessario poter procedere alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcune risorse	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell' informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA e sarà condotta entro la data del 15 ottobre 2012.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dei dati VMS (Università di Roma-Tor Vergata) ed ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate. E' necessario poter procedere alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è relativamente ridotta in termini di specie valutate (sebbene comunque maggiore rispetto ad altre GSA), rispetto a quelle presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU. Essa può essere parzialmente compensata dall'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi la situazione è la medesima di quella indicata per le specie ittiche.

Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati ed elaborazioni provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD. Tale elaborazione sarà condotta entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alienici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola “one out, all out”). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.
3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.	
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1).

			dell'analisi dei dati.
	3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>survey</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA9, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

7.1.1.2 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 10)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)
Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2006-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema Blue box (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a,b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l’effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

COISPA Tecnologia & Ricerca Scarl, Bari

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) provengono da *stock assessment, surveys* per il monitoraggio di risorse demersali “Mediterranean” e dal “DCF Biological Sampling”. I *dataset* contengono dati relativi ad indici di abbondanza e biomassa, distribuzione di taglia ed età, maturità sessuale per le specie campionate. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori 3.1.1. e 3.2.1: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT e ANALEN), Y/R , XSA (2004-2010), SURBA. I metodi usati per l’elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall’ICES WG on the MSFD Descriptor 3 (2012). La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati ed elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012. Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale metodo, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sui principali stock di pesci commerciali evidenziano un sovrasfruttamento delle risorse per il criterio 3.1. Infatti, i valori di F per *Merluccius merluccius* ($F=0,55$; $F_{0,1}=0,19$), *Mullus barbatus* ($F=0,57$ $F_{0,1}=0,52$) sono tutti superiori al valore del *reference point* $F_{0,1}$.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Gli impatti sul principale stock di invertebrati commerciali evidenziano un sovrasfruttamento per *Parapenaeus longirostris* relativamente al criterio 3.1. Infatti, il valore di F per il gambero rosa ($F=1,2$ $F_{0,1}=0,66$) è superiore al valore del *reference point* $F_{0,1}$.

I dati relativi agli altri indicatori sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Activities (da compilarsi a cura del responsabile di *reporting sheet*)

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcuni stocks	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire

trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA .

I dati disponibili per la valutazione dell’impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili (ed in fase di elaborazione) principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l’impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l’ente che ha sviluppato le metodologie di analisi dei dati VMS (Università di Roma-Tor Vergata) ed ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l’effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche stabilite su base censitaria in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell’incertezza della stima.

Per quanto riguarda l’effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è relativamente ridotta in termini di specie valutate (2) rispetto a quelle presenti nell’Appendice VII della COM 2010/93/EU. Essa può essere parzialmente compensata dall’utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall’ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell’impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi la situazione è la medesima di quella indicata per le specie ittiche, con una sola specie valutata mediante *stock assessment*.

Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L’approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell’ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione

pesca			
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzioni di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.

		(presenti nella lista DCF annesso VII)	specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: Altri (Arpione)

Soggetti detentori di dati individuati:

ISPRA – Laboratorio di Milazzo

IREPA Università di Tor Vergata

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un'indagine campionaria multivariata, mentre i *dataset* ISPRA ed ex-ICRAM (anni 2002-2011) contengono dati raccolti attraverso indagini svolte nell'ambito di diversi progetti di ricerca afferenti alla STS di Palermo-Laboratorio di Milazzo.

La base campionaria ufficiale, è l'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per le attività di pesca con "arpione" mirate alla cattura del pescespada. In Mediterraneo, tale attività viene praticata unicamente nell'area dello Stretto di Messina ed aree limitrofe delle coste siciliane e calabresi e tutte le

imbarcazioni pescano sia nella GSA 19 che nella GSA 10. La flotta siciliana è concentrata in un'unica marineria (Ganzirri), pertanto i dati relativi alla capacità di pesca sono corrispondenti per le due GSA sopracitate, mentre sono ovviamente differenti i giorni di attività esercitata nelle 2 *assessment areas*. La flotta calabrese è distribuita lungo la costa calabra da Reggio Calabria a Palmi e esercita la pesca nelle stesse GSA. I dati dell'Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema *Blue box* (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi sono in corso di elaborazione in collaborazione IREPA e Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Le analisi prevedono la stima dell'andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA e ISPRA.

L'analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011). I risultati saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta

I dati relativi all'intensità dello sforzo di pesca per area e periodo (anni: 2002-2011; stagione pesca: maggio-settembre) sono in via d'elaborazione e saranno elaborati entro la data del 15 ottobre 2012.

Affidabilità del dato: medio-alta.

Nell'anno 2011 il numero di imbarcazioni siciliane praticanti la pesca con l'arpione al pescespada è risultato pari a 9 unità, per un numero medio di giorni pari a 110 per imbarcazione.

I dati relativi ai trend della distribuzione spaziale e dell'intensità di pesca sono in via d'elaborazione, ma si sta procedendo alla completa acquisizione di una parte dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

ISPRA – Laboratorio di Milazzo

Consorzio UNIMAR Scarl.

Dati e metodi:

Fonte dati (anni 1999-2009): programmi ricerca ISPRA (ex ICRAM). Informazioni *datasets*: area cattura, catture, distribuzione di taglia, sesso, *bycatch*. Per il pescespada ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea e dell'Atlantico orientale. Per il terzo criterio verrà considerato il seguente indicatore: proporzione di pesci con taglia superiore a quella di maturità sessuale. I dati disponibili per il calcolo di questo indicatore sono relativi alle catture effettuate dal 1999 al 2009 da un'unica imbarcazione della flotta siciliana.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Tale categoria di pesca è altamente selettiva in quanto la cattura degli esemplari viene valutata e decisa dopo l'avvistamento ed il riconoscimento della specie. Tale attività ha un impatto trascurabile su altre specie, che appartengono principalmente al gruppo funzionale dei pesci pelagici (es: *Coryphaena hippurus*, *Mola mola*). Occasionalmente sono riportate catture di elasmobranchi pelagici (prevalentemente *Prionace*

glauca). Per questa tipologia di impatto non potranno essere calcolati indicatori per mancanza di serie storiche di dati. Entro il 15 ottobre sarà formulato un giudizio esperto.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Le stime degli indicatori primari dei primi due criteri 3.1 e 3.2 (rispettivamente F e SSB) per il pescespada per il Mediterraneo sono riportate nella seguente tabella (da SCRS-ICCAT, 2010). Il totale delle catture di pescespada *Xiphias gladius* con arpione nella GSA10 per l'anno 2011 è pari a 8087 kg.

Si sta procedendo alla stima del seguente indicatore del terzo criterio: proporzione di pesci con taglia superiore a quella di maturità sessuale.

SOMMARIO DEI DATI RELATIVI ALLO STOCK MEDITERRANEO DI PESCESPADA

Rendimento Massimo Sostenibile (MSY)	14.600-16.700 ¹
Rendimento attuale (2008) ²	12.164 t
Rendimento attuale necessario al rimpiazzo (2008)	~12.100 t ³
Biomassa relativa (B_{2008}/B_{MSY})	0,54-0,96 ¹
Mortalità per pesca relativa:	
F_{2008}/F_{MSY}	1.03-1.12 ¹
F_{2008}/F_{MAX}	0.91 ³
$F_{2008}/F_{0.1}$	1.52 ³
$F_{2008}/F_{30\%SPR}$	1.32 ³
Misure di gestione in atto	Divieto delle reti derivanti [Rac. 03-04] Chiusura della pesca per due mesi ⁴

¹ L'intervallo indica la stima mediana ottenuta dai modelli di produzione e dai modelli strutturati per età. L'incertezza nelle stime è più ampia di quella indicata.

² Le catture riportate all'ICCAT nel 2009 sono considerate ancora incomplete e troppo provvisorie per essere usate nella tabella.

³ Basata sul modello strutturato per età.

⁴ Varie misure tecniche, come le chiusure spazio-temporali, la taglia minima e controlli dello sforzo, sono in atto a livello nazionale.

Oltre al pescespada, tale attività fa registrare catture accessorie di aguglia imperiale (*Tetrapturus belone*), specie commerciale di pregio, per la quale non esistono tuttavia dati sufficienti per la stima degli indicatori dei criteri 3.1, 3.2 e 3.3.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Non vi sono impatti significativi su questa categoria di specie.

Attività

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca (palangaro di superficie)	
Attività 2: pesca illegale	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è ridotta alla principale specie bersaglio (pescespada). In questo caso ci si attiene alle stime di F e SSB effettuate dall'ICCAT a livello dell'intera area mediterranea.

I dati provenienti da sistema Blue box (detentore: Università di Tor Vergata) sono limitati agli anni 2007-2010 e comunque sono relativi a sole 2 imbarcazioni.

E' necessario implementare le informazioni relative allo sforzo di pesca attraverso attività di monitoraggio ed estenderle a tutte le imbarcazioni non dotate di Blue box. Inoltre il monitoraggio dovrebbe prevedere l'implementazione della raccolta di dati biologici per la stima degli indicatori del criterio 3.1 e di dati di cattura di pescespada e altre specie commerciali (es: *Tetrapturus belone*), assieme ad altre specie

accessorie per creare serie storiche di dati (ad esempio sui gruppi funzionali). Infatti, pur trattandosi di un attrezzo utilizzato da un basso numero di natanti e praticato soltanto in un'area limitata, fornisce informazioni importanti sulla presenza, biologia ed ecologia della risorsa pescespada, che è considerata attualmente una delle più importanti risorse alieutiche del Mediterraneo.

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è quindi in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	I In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche	L'analisi non è necessaria in quanto il segmento di pesca considerato non interagisce con habitat e comunità bentoniche
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F) 3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out) Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione

	3.2	3.2.1 - SSB	dell'analisi dei dati. Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)
		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
		3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.2	3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
	3.3	3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici	Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)

		3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale	Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA10, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Pesca ricreativa

7.1.1.3 INFORMAZIONE UTILIZZATA (GSA 11)

Livello della pressione di pesca

NOME DEL METODO DI PESCA SELETTIVA: MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – impatto con l’habitat bentonico (i.e. strascico a divergenti, rapido, draghe)

Soggetti detentori di dati individuati:

IREPA (Istituto Ricerche Economiche per la Pesca e l’Acquacoltura)
Dipartimento di Biologia dell’Università di Roma – Tor Vergata.

Dati e metodi:

I *dataset* IREPA (anni 2004-2010) contengono dati raccolti attraverso un’indagine campionaria multivariata. La base campionaria ufficiale, è l’Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la DG Pesca del MIPAF, dove sono registrate le navi munite di licenza di pesca con i relativi attrezzi autorizzati. I dati riguardano la capacità di pesca (n° imbarcazioni, giorni di attività, GT, potenza motori) per categoria di attrezzo. I dati dell’Università di Tor Vergata sono relativi agli anni 2007-2010 ed includono i segnali di posizione, velocità e rotta provenienti da sistema Blue box (dati satellitari) per imbarcazioni di LFT>15 m. La definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Le analisi prevedono la stima dell’andamento della capacità di pesca lungo il più ampio *range* temporale disponibile per quanto concerne i dati IREPA.

L’analisi dei dati provenienti da VMS concernono invece la valutazione della distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca secondo le metodologie sviluppate da Russo et al. (2011a, b). Una elaborazione per la quale è necessaria una ulteriore fase di sviluppo e test metodologico è relativa alla valutazione della effettiva area disturbata dagli attrezzi da pesca, basata sull’utilizzo di una relazione empirica che stimi la dimensione degli attrezzi (in termini di apertura orizzontale) al fine di valutare l’effettiva superficie esplorata in termini di frequenza per anno.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti della pressione

Soggetti detentori di dati individuati:

Dipartimento di Scienza della Vita e dell’Ambiente dell’Università degli Studi di Cagliari.

Dati e metodi:

I dati analizzati (anni 1994-2010) provengono da *stock assessment, surveys* per il monitoraggio di risorse demersali “Mediterranean” e dal “DCF Biological Sampling”. I *datasets* contengono dati relativi ad indici di abbondanza e biomassa, distribuzione di taglia ed età, maturità sessuale per le specie campionate. Metodi utilizzati per la stima degli indicatori 3.1.1. e 3.2.1: LCA – Analisi delle pseudocoorti (VIT e ANALEN), Y/R, XSA (2004-2010), SURBA. I metodi usati per l’elaborazione degli altri indicatori (3.1.2, 3.2.2, 3.3.1, 3.3.3, 3.3.4) sono quelli riportati dall’ICES WG on the MSFD *Descriptor 3* (2012).

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Analisi:

Impatti biologici della pressione sugli habitat di fondo e sulle comunità bentoniche associate.

Attualmente sono disponibili mappe relative alla distribuzione spazio-temporale del disturbo della pesca in relazione ad una griglia spaziale di 3*3 km elaborate per la stima degli indicatori ambientali relativi alla distribuzione di pesca in ambito DCF. Per ogni cella sono disponibili le stime di intensità relativa dello sforzo di pesca, permettendo quindi di valutare la ripartizione relativa dello sforzo di pesca. Al fine della caratterizzazione più puntuale della pressione di pesca si ritiene necessario lo sviluppo di un metodo che permetta di determinare con buona approssimazione la distribuzione microspaziale del disturbo della pesca, permettendo quindi di determinare anche la frequenza effettiva di disturbo delle aree.

Tale metodo, mediante sovrapposizione con la distribuzione degli habitat, permetterebbe di stimare l'effettiva superficie degli habitat a fondi molli interessati dalla pressione di pesca.

Inoltre, mediante valutazione della frequenza del disturbo, è possibile inferire, in modo indiretto, gli effetti della pesca sulle comunità bentoniche, tenuto conto della disponibilità di dati in relazione ai tempi di ricolonizzazione delle stesse.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sui gruppi funzionali

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di pesci commerciali

Gli impatti sul principale stock di invertebrati commerciali evidenziano un sovrasfruttamento della risorsa nasello relativamente al criterio 3.1. Infatti, il valori di F per *Merluccius merluccius* (average $F_{0-3}=0,54$; $F_{0,1}=0,21-0,30$) è superiore al valore del *reference point* $F_{0,1}$.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Impatti biologici della pressione sugli stock di invertebrati commerciali

Gli impatti sui principali stock di invertebrati commerciali evidenziano un sovrasfruttamento delle risorse relativamente al criterio 3.1. Infatti, i valori di F per *Aristeomorpha foliacea* (average $F_{1-4}=0,98$ $F_{0,1}=0,49$) e *Parapenaeus longirostris* (average $F_{1-3}=1,1$ $F_{0,1}=0,86$) sono superiori al valore del *reference point* $F_{0,1}$.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività(da compilarsi a cura del responsabile di *reporting sheet*)

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Attività che contribuiscono alla pressione	Rank
Attività 1: altre attività di pesca per alcune risorse	
Attività 2	
Attività 3	

Lacune nell'informazione

Per quanto riguarda la caratterizzazione della pressione di pesca in termini di capacità di pesca i dati disponibili sono relativi principalmente al periodo 2004-2010 con una definizione tale da permettere aggregazioni per categorie di pesca coerenti con i *reporting sheets*. Di conseguenza non è possibile inferire

trend di lungo periodo per tali segmenti, se non mediante semplificazioni ed aggregazioni a livello gerarchico superiore. Tale analisi sarà condotta in collaborazione con IREPA entro la data del 15 ottobre.

I dati disponibili per la valutazione dell'impatto della pressione di pesca sugli habitat bentonici e associate comunità bentoniche sono disponibili principalmente per quanto concerne la valutazione della distribuzione ed intensità del disturbo, mentre per quanto concerne dati relativi alla composizione e struttura della comunità bentonica essi sono carenti. Di conseguenza, anziché valutare l'impatto in modo diretto applicando indicatori relativi a parametri strutturali della comunità bentonica è possibile inferire lo stato della stessa (e della pressione sugli habitat) mediante analisi della frequenza effettiva di disturbo della pesca. Tale approccio necessita di uno sviluppo metodologico che potrebbe essere conseguito in collaborazione con l'ente che ha sviluppato le metodologie di analisi VMS (Università di Roma -Tor Vergata) in collaborazione con ISPRA STS Chioggia. A tale fine è necessario disporre di dati che permettano di stimare l'effettiva superficie interessata dal disturbo degli attrezzi da pesca. Poiché non esistono *dataset* che descrivano su base censitaria le caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca a strascico (strascico a divergenti e rapido) si utilizzeranno delle relazioni empiriche in riferimento ai *dataset* disponibili, tenendo conto dell'incertezza della stima.

Per quanto riguarda l'effetto della pesca sui gruppi funzionali tale analisi può essere condotta limitatamente ai dati disponibili, ovvero nel contesto dei dati provenienti da *trawl survey* (MEDITS) non essendo disponibili dati relativi alla biomassa/abbondanza assoluta dei singoli gruppi funzionali. Tale approccio può essere condotto considerando indici di abbondanza e biomassa aggregati per *guild* trofiche ed ecologiche. A tale fine è necessario disporre dei dati MEDITS per tutte le specie catturate.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti della pesca sugli stock ittici commerciali, la disponibilità di *stock assessment* è scarsa (relativamente alla sola specie *Merluccius merluccius*) in termini di specie valutate rispetto a quelle presenti nell'Appendice VII della COM 2010/93/EU. Essa può essere parzialmente compensata dall'utilizzo di indicatori secondari, la cui valenza è però considerata minore rispetto agli indicatori primari, in particolare per quanto concerne i criteri 3.1 e 3.2.

I dati provenienti da MEDITS e DCF permettono la stima degli indicatori secondari e indicatori primari del criterio 3.3 secondo le metodologie proposte dall'ICES WG on MSFD D3 (ICES 2012).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto della pesca sugli stock di crostacei e molluschi la situazione è la medesima di quella indicata per le specie ittiche, con due specie crostacei valutate.

Al fine di fornire un quadro il più completo possibile la implementazione della MSFD per il descrittore 3 si prevede di utilizzare al meglio i dati e le elaborazioni provenienti da IREPA, quelli relativi alla distribuzione della pressione di pesca e quelli relativi alle campagne MEDITS, nonché i dati DCF, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei dati disponibili, anche in termini di qualità del dato (inteso come rapporto segnale/rumore e variabilità statistica).

Per quanto concerne i dati effettivamente non disponibili, è in corso di elaborazione una descrizione analitica dei gap di conoscenza e delle possibili implementazioni dei monitoraggi al fine di colmare la lacuna di conoscenze al fine della futura applicazione della MSFD.

Si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012.

Valutazione

La seguente tabella riporta i criteri in corso di utilizzo per la valutazione dello stato delle pressioni ed impatto della estrazione selettiva sulle specie commerciali, habitat di fondo e gruppi funzionali.

L'approccio selezionato per i criteri 3.1, 3.2, 3.3 sono coerenti con le indicazioni fornite dal report dell'ICES WG on the MSFD D3 (ICES, 2012), e le regole indicate per la valutazione delle soglie per le classi di stato ambientale sono da intendersi come un approccio soggetto a possibile revisione in base alla collaborazione con gli esperti dei Gruppi di lavoro che operano nel contesto della Raccolta Nazionale dati alieutici.

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori di soglia per le classi di stato ambientale
Stato attuale della pressione – Attività di pesca	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione

Stato attuale degli impatti sugli habitat del fondale e sulle comunità bentoniche associate	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sui gruppi funzionali	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione	In fase di elaborazione
Stato attuale degli impatti sugli stock di pesci commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)
	3.2	3.1.2 - Catch/biomass ratio (specie rimanenti presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
		3.2.1 - SSB	Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola "one out, all out"). Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.
3.3	3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF annesso VII)	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.	
		3.3.1 - Proporzioni di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale	Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola "one out, all out". Stato definibile solo dopo la conclusione dell'analisi dei dati.

		<p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
Stato attuale degli impatti sugli stock di invertebrati commerciali	3.1	3.1.1 - Mortalità per pesca (F)	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $F \leq F_{0,1}$ si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out)</p> <p>Trend significativamente negativo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
	3.2	3.2.1 - SSB	<p>Buono Stato Ecologico. Per la singola specie se $SSB > SSB_{msy}$ trigger o suo proxy si ha GES (=1). Affinché si abbia GES è necessario che per tutte le specie considerate si abbia stato di GES (applicazione della regola one out, all out). Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p>
		3.2.2 - Biomass index (presenti nella lista DCF)	<p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di</p>

	3.3	<p>annesso VII)</p> <p>3.3.1 - Proporzione di pesci con taglia più grande di quella alla prima maturità sessuale</p> <p>3.3.2. Media della lunghezza massima di tutte le specie catturate nei <i>surveys</i> scientifici</p> <p>3.3.3 - 95% percentile della distribuzione di lunghezza</p> <p>3.3.4 – Taglia di prima maturità sessuale</p>	<p>progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non applicato in quanto non adeguato per la valutazione del GES, in accordo con ICES (2012)</p> <p>Trend significativamente positivo indica, per la singola specie, uno stato di progressione verso il GES (=1). Applicazione della regola “one out, all out”. Stato definibile solo dopo la conclusione dell’analisi dei dati.</p> <p>Non utilizzato in quanto indicatore secondario, a fronte della disponibilità degli indicatori primari 3.3.1 e 3.3.2 relativi al criterio 3.3</p>
--	-----	--	--

Per i seguenti metodi di pesca praticati nella GSA11, la definizione delle metodiche per la caratterizzazione degli indicatori è in fase avanzata, mentre si sta procedendo alla completa acquisizione dei dati e relative elaborazioni da parte dei soggetti detentori, per fornire una elaborazione entro la data del 15 ottobre 2012:

MMPP con LFT <12m, attrezzi passivi, mobili o passivi e mobili

MMPP con LFT > 12m, attrezzi passivi

MMPP con LFT > 12m, attrezzi mobili – tutti gli altri

Pesca ricreativa